

L'asilo nido lo costruivano i clandestini

Pubblicato: Venerdì 24 Marzo 2006

Un nuovo cantiere dei record si aggiunge ad una lista già troppo lunga: ma questa volta si tratta di un'opera pubblica. Ad attirare la sgradita attenzione dei Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Varese è stato il **nuovo asilo comunale** di Marnate, in costruzione in via don Luigi Spotti.

Comandati dal maresciallo capo **Andrea Cannella**, i militari del Nucleo Ispettorato Lavoro sono intervenuti mercoledì 22 marzo per chiudere il cantiere e identificare chi vi lavorava. Insieme a loro i colleghi della stazione di Gorla Minore, a loro volta guidati dal maresciallo **Vincenzo Anastasi**, e personale della Direzione provinciale del Lavoro (da cui il Nucleo Ispettorato del Lavoro, reparto speciale agli ordini del proprio comando a Roma, funzionalmente dipende).

All'origine dell'intervento il fatto che, transitando per la zona, alcuni militari avevano notato operai di evidente origine extracomunitaria pericolosamente arrampicati sulle travature spioventi del tetto – l'opera è ben lontana dal completamento, inizialmente previsto per settembre – e **senza alcuna misura di sicurezza**. "Solo nel Luinese ci è capitato di vedere di peggio"

ammette il maresciallo Cannella, raccontando degli autentici numeri di equilibrio che i manovali compivano fra le travi del tetto, in mezzo a materiali accatastati e abbandonati, e sempre in assenza delle più elementari precauzioni antiinfortunistiche – le cadute costituiscono l'infortunio più comune e letale in edilizia.

Per evitare di causare il consueto fuggi fuggi generale dei manovali in nero all'approssimarsi delle forze dell'ordine, si è deciso di intervenire in forze, circondando dapprima il cantiere per poi identificare chi vi si trovava. In tal modo sono emerse situazioni di lavoro nero relative a tre cittadini extracomunitari, di cui uno è risultato clandestino, ricevendo l'inevitabile decreto di espulsione benché avesse tentato di dare false generalità ai militari. In breve sono state verificate le **violazioni alle normative sulla sicurezza del lavoro**, riscontrandone non meno di **29, tutte a carattere penale**; pertanto il pm di turno della Procura di Busto Arsizio, **Giovanni Polizzi**, ha concesso il sequestro preventivo dell'area del cantiere.

A questo punto scattavano le denunce anche nei confronti dell'amministratore della ditta edile che stava realizzando l'opera e del coordinatore della sicurezza (per le violazioni in materia di sicurezza e per l'impiego di clandestini e lavoratori in nero) e per un lavoratore della ditta, accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Per l'azienda si prospettano multe fino ad un massimo di **45.000 euro**.

La vicenda di Marnate mette in luce la serietà della situazione nei cantieri della provincia: solo nello scorso trimestre sono stati controllati 12 cantieri edili, di cui tre, incluso quello di Marnate, sono stati posti sotto sequestro. **25, in media**, le violazioni penali per cantiere riscontrati, con **35 persone denunciate, un arresto, 36 lavoratori in nero scoperti, 190.000 euro di multe comminate e 80.000 euro di contributi evasi recuperati**.

Il Nucleo varesino Ispettorato del lavoro dell'Arma dei Carabinieri tiene a precisare che, prima e più che alla repressione, i controlli mirano alla **prevenzione** degli illeciti, e questo lo stanno comprendendo anche i lavoratori, che in più di un'occasione avrebbero manifestato approvazione per l'operato dei militari.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

